



MESTRE - Il Consorzio di cooperative sociali offre lavoro e denuncia i meccanismi che condizionano lo sviluppo della regione

## «Noi, contro il “sistema” in Locride»

Vincenzo Linarello del Consorzio Goel sarà a Mestre, ospite della Sfisp che firmerà l'appello ad un'alleanza per la Locride e la Calabria che ha già raccolto 650 adesioni in Italia



Vincenzo Linarello

Un dato: nella Locride il 75% dei giovani è disoccupato. «Un problema sociale, ma anche un problema pastorale, perché non si può annunciare l'amore di Dio con problemi di questa portata». E' da questa considerazione, fatta a suo tempo dal vescovo di Locri-Gerace mons. Bregantini, che l'azione della Pastorale del Lavoro si è fatta concreta, entrando direttamente nel sistema economico della Locride, promuovendo la nascita di una serie di cooperative sociali, fondate su valori e responsabilità. Promotore di tutto questo, Vincenzo Linarello, 38 anni, responsabile della Pastorale sociale e del Lavoro e Presidente del Consorzio Goel, che raggruppa le cooperative sorte in questi anni.

Linarello sarà a Mestre, martedì 16 dicembre, ospite della Scuola di Formazione all'Impegno sociale e politico

del Patriarcato (ore 20,30 Centro Pastorale card. Urbani) per l'incontro di Natale della Scuola, aperto al pubblico, dedicato al tema "Dalla Calabria al Veneto: impegnarsi per il bene comune". Tra la Sfisp veneziana, le Acli e questa realtà calabrese, si è infatti instaurato un intenso rapporto di collaborazione (a maggio scorso la Sfisp aveva organizzato un viaggio in queste terre), che culminerà nella sottoscrizione da parte della Sfisp e delle Acli dell'appello ad un'alleanza per la Locride e la Calabria. Da tempo, infatti, Linarello sta girando l'Italia costruendo una rete di contatti e di collaborazione tra realtà diverse, perché si sentano coinvolte alle problematiche della Calabria e della Locride in particolare. «Ci hanno già risposto 650 enti, è l'unico modo che abbiamo per resistere nel tempo», spiega Linarello.

**I gangli del “sistema”.** Resistere, agli attacchi e alle intimidazioni che in questi anni hanno colpito il Consorzio Goel, “colpevole” di intaccare, con le concrete opportunità di lavoro offerte e con i valori sui quali si fonda, quel sistema fatto di appartenenze o vicinanza ai clan che in Calabria si spartiscono non solo l'organizzazione delle azioni criminose, ma anche controllano il potere politico e l'economia. «Nel momento in cui siamo diventati soggetto economico - racconta Linarello - siamo entrati nei gangli del sistema e abbiamo così cominciato a capire quali siano i rapporti, anche politici, che regolano l'economia da queste parti. Con grande sconcerto abbiamo compreso come il vero problema della nostra terra non sia la cosiddetta

“questione meridionale”, ma sia il mantenimento della precarietà che tiene le persone in una condizione di dipendenza». Linarello da tempo denuncia il fatto che lo “status quo” mantenuto in Calabria sia dovuto non solo alla “ndrangheta”, ma alla cultura della massoneria occulta». Concretamente significa che «il mercato non è libero, la libera concorrenza non esiste, ma tutto si fonda su

relazioni clientelari». **La denuncia del “sistema”.** La prima forte denuncia, in questo senso, è stata fatta nel 2005, quando il Consorzio Goel ha organizzato il convegno “Etica e sviluppo locale in Calabria”, sviscerando anche con esempi concreti i meccanismi del “sistema”: «Qui l'appartenenza conta più della competenza. Ap-

partenza alla massoneria, a un gruppo politico, a un uomo di potere, anche a uomini di Chiesa». Linarello ha fatto l'esempio di un giovane che volesse aprire un'attività imprenditoriale: deve reperire informazioni (ad esempio se esistono finanziamenti pubblici), ma quelle informazioni vengono spesso vendute da personaggi che chiedono denaro o un primo assoggettamento; si trova a confrontarsi con persone che si propongono di occuparsi di tutto, di risolvergli tutti i problemi, ma rendendolo così “dipendente”; poi ci sono le formalità burocratiche da sbrigare e qui i tempi possono dipendere dalle appartenenze che si riesce ad esibire; quando inizierà l'attività, dovrà evitare di diventare troppo visibile, per non ricevere le “attenzioni” della “ndrangheta”, ma nel caso dovesse chiedere aiuto per trovare investimenti, probabilmente si ritroverà con liste di persone da assumere o con campagne elettorali da sostenere... «Purtroppo non si concorre sulla qualità del prodotto o del servizio offerto, ma sulla qualità delle proprie relazioni clientelari». Così le attività economiche (indipendenti) del Consorzio Goel hanno cominciato a dare fastidio al sistema. Ma è stato soprattutto

quando il Consorzio ha svelato apertamente le dinamiche del sistema, che sono arrivate le intimidazioni. «Il primo attentato è arrivato proprio dopo il convegno del 2005», racconta Linarello. «Abbiamo subito attentati, intimidazioni, anche lusinghe. Mentre ora si è passati ad un'altra strategia, forse peggiore. Quella della diffamazione, per minare la nostra credibilità». **Uscire dai confini per sopravvivere.** E intanto il Consorzio perdeva il suo primo sostenitore, mons. Bregantini, divenuto vescovo di Campobasso. «E' da quel momento che abbiamo compreso come la nostra sopravvivenza passasse anche attraverso l'apertura all'esterno, fuori dalla Locride, fuori dalla nostra regione. Ci è diventato chiaro che per non soccombere occorreva creare una rete in tutta Italia, altrimenti non ce l'avremmo fatta. Tra l'altro attraverso questa rete si è cominciato anche a porre il problema delle possibili infiltrazioni mafiose al nord». All'appello hanno già risposto 650 enti, e ora si aggiungeranno anche la Sfisp veneziana e le Acli. «Non ci aspettavamo - conclude Linarello - questa risposta. Ci ha dato la forza per continuare».

Serena Spinazzi Lucchesi

## Villaggio globale

di Carlotta Venuda

### Came alla diossina

La carne di maiale irlandese contiene diossina da 80 a 200 volte superiori ai limiti consentiti. I Paesi Ue coinvolti sono 9, tra cui l'Italia dove sono state già rintracciate e sequestrate 42 delle 89 partite di carne suina importate dall'Irlanda dal settembre scorso, quando è scattato l'allarme. L'import di carni dall'Irlanda è comunque solo lo 0,3% per quel che riguarda le carni bovine, secondo dati Istat e i pericoli per la salute umana subentrano con lunghe e massicce esposizioni alla sostanza.

### Scontri in Grecia

Scontri in diverse città della Grecia tra centinaia di giovani dimostranti e polizia cominciati dopo l'uccisione, da parte di un agente, di un giovane di 16 anni durante una manifestazione ad Atene di giovani di estrema sinistra contro il governo di destra. L'agente che ha colpito il ragazzo con 3 proiettili sparati contro la folla, è in arresto, accusato di omicidio volontario. Lanciate ad Atene bombe incendiarie e occupate le facoltà universitarie; la polizia ha risposto con i gas lacrimogeni. 34 i feriti, una ventina i fermati. Il premier sostiene la linea dura, ma il partito di opposizione chiede nuove elezioni.

### Scontro tra procure

Le procure generali di Catanzaro e Salerno hanno raggiunto un'intesa che ha consentito il ripristino delle «condizioni per il pieno esercizio della giurisdizione», con vivo apprezzamento del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La procura di Salerno aveva disposto perquisizioni negli uffici di alcuni magistrati, che risultano anche indagati, della procura generale e della procura di Catanzaro nell'ambito di un'inchiesta sull'avocazione, ritenuta illegale, dell'indagine “Why Not” e sulla revoca del pubblico ministero dell'indagine “Poseidone”, condotte dal pm Luigi De Magistris, trasferito a Napoli dopo un procedimento disciplinare.

### Un miliardo di affamati

963 milioni di persone, 40 milioni più dell'anno scorso, muoiono di fame, rivela l'ultimo rapporto Fao “Sullo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo”. A far aumentare il loro numero è l'impennata dei prezzi delle materie prime agricole, e la crisi economica potrebbe far peggiorare la situazione. 907 milioni di persone sottanutrite vivono in Paesi in via di sviluppo, il 75% in 7 paesi: India, Cina, Repubblica Democratica del Congo, Bangladesh, Indonesia, Pakistan ed Etiopia. «I problemi strutturali della fame, come l'accesso alla terra, al credito e all'occupazione, sommati ai prezzi sostenuti dei generi alimentari sono una spaventosa realtà», dice il vicedirettore generale della Fao Hafez Ghanem.

MOSCA - Si sono svolti il 9 i funerali del Patriarca ortodosso

## L'addio ad Alessio II

Lutto nella Chiesa ortodossa

Un flusso senza fine di persone ha reso l'ultimo omaggio al Patriarca Alessio II che dal 1990, l'anno dopo la caduta del muro di Berlino, è stato chiamato a guidare la Chiesa ortodossa russa e che il 5 dicembre scorso si è spento in seguito ad un infarto. Secondo l'agenzia di stampa Interfax, 82 mila persone sono giunte nella capitale russa, da altre città e anche dall'estero per l'ultimo saluto a Sua Santità.

I funerali si sono svolti martedì 9 dicembre nella cattedrale di Cristo Salvatore. A celebrare la Divina Liturgia, il metropolita Kirill di Smolensk e Kaliningrad, eletto patriarca ad interim, tutti i membri del sacro Sinodo e i patriarchi di tutte le chiese ortodosse. Secondo la tradizione ortodossa, il corpo di Alessio II è stato adagiato al centro della cattedrale contornato da rose bianche e gigli. La testa del Patriarca era coperta da un velo bianco, il feretro era invece ricoperto da un drappo verde. Terminata la cerimonia, un lungo corteo funebre, sotto una pioggia battente, ha accompagnato il feretro verso la cattedrale dell'Epifania a Mosca, dove il patriarca è stato sepolto, così come lui aveva richiesto nel suo testamento.

Nel prendere la parola, il metropolita Kirill di Smolensk e Kaliningrad, ha ricordato che Alessio II «ha ereditato una Chiesa indebolita dopo decenni di repressione. Nel momento in cui grandi sfide pesavano sul nostro Paese, la debole Chiesa russa ha dovuto

affrontarle, non perdere il suo popolo e aiutarlo a ritrovare la fede. Oggi - ha proseguito il metropolita Kirill, commosso fino alle lacrime - ci lascia un'altra Chiesa. Non è più la Chiesa debole, impotente. Ha saputo salvaguardare l'unità della Chiesa e oggi siamo qui tutti insieme».

Tutte le Chiese d'Europa hanno espresso unanime cordoglio per la perdita del Patriarca Alessio II. Benedetto XVI ha inviato un messaggio di cordoglio al Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa russa: «Ho appreso con viva commozione la triste notizia della morte di sua santità Alessio II, e con fraterno affetto desidero far giungere al santo sinodo e a tutti i membri della Chiesa ortodossa russa le mie più sincere condoglianze, assicurando la mia spirituale vicinanza in questo momento di grande tristezza. Memore del comune impegno sul cammino della reciproca comprensione e collaborazione fra ortodossi e cattolici, mi è gradito ricordare gli sforzi che il defunto patriarca ha profuso per la rinascita della Chiesa, dopo la dura oppressione ideologica, che ha causato il martirio di tanti testimoni della fede cristiana. «Della sua persona - ha scritto il card. Péter Erdo, presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali europee (Cee) in un messaggio al metropolita Kirill - abbiamo potuto conoscere il suo impegno di pastore della riconciliazione, che ha saputo elevare la sua voce di fronte alle grandi questioni della nostra epoca».



I funerali del Patriarca della Chiesa ortodossa Alessio II, scomparso lo scorso 5 dicembre

IL RICORDO

## La scomparsa di Emilio Rossi giornalista, difensore della libertà

di Giobatta Bianchini

È morto nei giorni scorsi a Roma Emilio Rossi, giornalista attento e sensibile, per anni alla Rai dove è stato anche prestigioso direttore del Tg1. Gambizzato in un agguato delle brigate rosse, presidente dell'Ucsi (Unione Cattolica della Stampa Italiana) e Presidente del Comitato per l'attuazione del Codice TV e Minori.

Ha scritto vari libri e pubblicazioni ottenendo significativi riconoscimenti. La sua scomparsa rappresenta una grave perdita per il giornalismo italiano. Con il suo comportamento coerente infatti ha sempre onorato la categoria fin dal lontano giorno in cui ha iniziato a scrivere (è stata la sua prima esperienza) per il “Corriere Mercantile” di Genova, sua città natale.

Maestro del giornalismo e severo difensore della libertà lo hanno definito colleghi ed amici ed è stato il più vero riconoscimento alle sue doti. L'etica nella vita e quindi nella professione, il metodo che ha saputo interpretare giorno per giorno con coerenza ed onestà, pur nelle difficoltà, obiettive circostanze. Per chi come me ha avuto la fortuna di collaborare con lui negli anni preziosi della sua presidenza dell'Ucsi Nazionale, la sua scomparsa appare anche più dolorosa.

Ricordo il suo appassionato lavoro inteso a studiare e proporre formule intelligenti ed attuabili per tutelare i minori nella loro veste di fruitori dei servizi televisivi: non si stancava di richiamare in questo senso alle loro responsabilità gli operatori del settore. Uno sforzo poi richiesto a tutti, colleghi e collaboratori, per tentare la strada, certo non gradevole, di realizzare una televisione “costruttiva”, come la chiamava. Dell'agguato subito negli anni di piombo ad opera delle brigate rosse che lo aveva azzoppato, lasciandolo con una gamba inservibile e con una conseguente, faticosa deambulazione, non desiderava parlare. Di certo le brigate rosse con quel proditorio gesto non riuscirono a fiaccare la sua volontà e la sua fede: pur menomato nel fisico ha continuato a servire la causa della libertà.

Un uomo tutto d'un pezzo, di grande professionalità, di sicura fede. Arguto, severo eppur simpatico, preparato e piacevole nella conversazione e con un forte senso dell'amicizia, l'Emilio Rossi che ricordo. Con nostalgia



Violenti scontri in Grecia in seguito all'uccisione di un ragazzo che aveva partecipato a una manifestazione dell'estrema sinistra



Soffrono la fame nel mondo 963 milioni di persone, ben 40 milioni in più rispetto allo scorso anno